



Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
MODENA

Via Formigina 125 41126 Modena
Tel 059/824711 comando.modena@vigilfuoco.it

AI GREEN FARM SOCIETA' AGRICOLA A R.L.
VIA NICOLO' BIONDO NC 2
41012 CARPI

UFFICIO Prevenzione Tel 059 824714

Prot.N. _____ Allegati _____

PROVINCIA DI MODENA	
All. _____	
N° <u>7347</u> Del <u>28 GEN. 2011</u>	
Cl. <u>8-9-5</u> Prec. _____	
Anno _____ Fasc. <u>40</u> Sub _____	

Risp. al foglio n. Ns Prot.21310 del 15.11.2010

ALLA PROVINCIA DI MODENA
VIA BAROZZI 340
41124 MODENA
Risp. prot. 100538/8.9.5 - 8/11/2010

Pratica n° 58112

e.p.c. Al Comune di MIRANDOLA

OGGETTO: Esame progetto relativo a Stabilimenti ed impianti di gas combustibili, comburenti (quantità > 50 Nmc/h) nel comune di MIRANDOLA VIA GUIDALINA Nuova realizzazione
Attività n° 1 4A 64del D.M. 16/02/1982
Ditta: GREEN FARM SOCIETA' AGRICOLA A R.L.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 del D.P.R. 12.01.1998 n° 37, esaminata la documentazione tecnica relativa al progetto in oggetto indicato, questo Comando esprime per quanto di propria competenza

PARERE DI CONFORMITÀ

del progetto alla normativa di prevenzione incendi vigente nonché ai criteri generali di sicurezza antincendio a condizione che:

- 1) Poiché le dimensioni totali dell'accumulatore pressostatico superano il volume di 500 m³, occorrerà richiedere per lo stesso un apposito parere in deroga, presso la Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna, al limite evidenziato, in quanto contrastante con le disposizioni di cui al punto 2.12 del D.M. 24/11/1984.
- 2) La deroga dovrà riguardare anche l'eventuale presenza della pompa atta a movimentare il percolato, e/o di agitatori dello stesso, a servizio dell'accumulatore presso statico, in quanto la stessa costituisce un elemento pericoloso dell'impianto ai sensi del punto 2.8 del D.M. 24/11/1984 e pertanto dovrebbe essere posta ad almeno 5 m di distanza dall'accumulatore.
- 3) Le caratteristiche della recinzione dello stabilimento siano quelle indicate al punto 2.7 del D.M. 24/11/1984, in particolare siano presenti i due varchi aventi caratteristiche, per larghezza, altezza, raggio di curvatura e resistenza al carico, atte a consentire l'accessibilità dei mezzi di soccorso antincendio.
- 4) L'attività o ciascun fabbricato sia dotato di apposito pulsante di sgancio elettrico in grado di togliere tensione all'intera attività, da prevedersi in posizione accessibile e segnalata e preferibilmente in corrispondenza di un accesso principale.
- 5) Per effetto dell'azione sul pulsante elettrico generale esterno, non si trovino, all'interno del complesso, apparecchiature elettriche, alimentate a tensioni pericolose per l'uomo, da eventuali gruppi di continuità ed elettrogeni.
- 6) La torcia sia dotata di un sistema automatico per lo spegnimento a distanza (inserimento nel flusso di una certa quantità di CO₂ o sistema equivalente) come avviene per analoghi dispositivi a servizio di cabine di decompressione e misura del gas metano.

PROVINCIA DI MODENA PERVENUTO AL PROTOCOLLO
25 GEN. 2011
ASSEGNATO A <u>A</u>

- 7) Il tessuto gommato con cui avviene la copertura dell'accumulatore presso statico non consenta la formazione di cariche elettrostatiche.
- 8) Attorno all'accumulatore pressostatico sia prevista una distanza di rispetto non inferiore a 5 m in ogni direzione.
- 9) Siano installati opportuni dispositivi di sicurezza atti ad evitare la formazione di sovrappressioni e sottopressioni nell'accumulatore presso statico.
- 10) La valutazione del rischio di esplosioni sia integrata considerando l'effettiva densità del biogas, o chiarendo, attraverso opportune valutazioni il motivo per cui la stessa è stata considerata pari a quella del metano.
- 11) La valutazione del rischio di esplosioni sia integrata considerando la possibilità di formazione di atmosfere pericolose all'interno dell'accumulatore presso statico, sia in condizioni di funzionamento regolare, sia di sovrappressioni, con intervento delle P.S.V., sia infine in condizioni di sottopressioni, qualora sia previsto l'ingresso di aria all'interno del recipiente.
- 12) Eventuali fusti per olio lubrificante, bombole contenenti gas tecnici, contenitori di sostanze pericolose, siano posizionati all'esterno dell'attività. In luogo segnalato e protetto contro l'urto di accidentale di veicoli. A protezione degli stessi sia prevista l'installazione di almeno un estintore portatile dedicato. Il deposito per oli sia dotato di bacino di contenimento.
- 13) I passaggi interni abbiano larghezza in ogni punto non inferiore a 0,8 m.
- 14) Gli attraversamenti di pareti e solai, delimitanti compartimenti antincendio di classe predeterminata di resistenza al fuoco, da parte di canalizzazioni elettriche, trattamento aria ed altri impianti tecnologici, siano adeguatamente protetti. Gli elementi di chiusura siano certificati per la stessa classe del compartimento attraversato.
- 15) Le tubazioni visibili che servono a contenere o a trasportare sostanze pericolose, siano muniti dell'etichettatura (pittogramma o simbolo sul colore di fondo) prevista dalle disposizioni vigenti (DLgs 3 febbraio 1997, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni). La segnaletica di cui sopra sia applicata come segue: sul lato visibile o sui lati visibili; in forma rigida, autoadesiva o verniciata.
- 16) L'etichettatura utilizzata sulle tubazioni sia applicata, in modo visibile vicino ai punti che presentano maggiore pericolo, quali valvole e punti di raccordo, e deve comparire ripetute volte.
- 17) I tratti di tubazione metallici fuori terra convoglianti i gas tecnici, posti in adiacenza alle pareti perimetrali esterne dei fabbricati o sul terreno, siano fisicamente protetti contro l'urto accidentale di veicoli.
- 18) L'area di deposito di mezzi a motore a combustione interna sia prevista all'aperto, o sotto tettoia come definita dal D.M. 01/02/1986 o, in alternativa realizzata nella piena conformità al D.M. 01/02/1986.
- 19) La centrale di controllo e segnalazione a servizio dell'impianto di allarme incendio sia di tipo conforme alla norma UNI EN 54-2 ed installata in conformità alle specifiche disposizioni di cui al capitolo 5.5 della norma UNI 9795.
- 20) Siano installati i cartelli indicanti la presenza di sostanze pericolose in corrispondenza degli accessi ai locali tecnologici ed ai depositi di sostanze in recipienti chiusi, i cartelli indicanti il divieto di utilizzo di acqua quale agente estinguente ove necessario, i cartelli indicanti il divieto di fumare e usare fiamme libere.
- 21) Le porte poste lungo i percorsi di esodo si aprano nel verso del deflusso. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di sicurezza si aprano verso l'esterno.
- 22) All'esterno delle uscite di emergenza siano installati appositi cartelli indicanti il divieto di ingombro e di posteggio. Le disposizioni relative alla installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte, installate lungo le vie di esodo, siano conformi a quanto in merito previsto dal D.M. 03/11/2004, nonché dalla successiva Lettera Circolare protocollo n°. 10493 del 14/12/2004.
- 23) Siano installate planimetrie schematiche indicanti le uscite di emergenza, i percorsi per raggiungerle e le principali attrezzature antincendio. Siano installati appositi cartelli

- riportanti le principali norme di comportamento, in caso d'incendio o altra emergenza, per il personale interno ed eventuali visitatori.
- 24) Le caratteristiche di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione che saranno impiegati permanentemente nella struttura, oggetto del presente parere, siano pienamente conformi a quanto stabilito dal D.M. 15/03/2005.
- 25) Sia redatto, ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 09/04/2008 n.° 81, il documento di valutazione dei rischi di incendio. Sia altresì redatto il piano di emergenza interno.
- 26) Il personale incaricato dei compiti di prevenzione incendi, evacuazione dei luoghi di lavoro, gestione delle emergenze e lotta antincendio, ai sensi dell'articolo 37, comma 9 del D.Lgs. 81/2008 consegua l'attestato di idoneità previsto dalla L.609/96 per luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato.

A lavori ultimati e prima dell'esercizio, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 12.01.1998 n.° 37, il titolare dell'attività dovrà inoltrare – secondo il modello allegato – istanza per il sopralluogo finalizzato al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi comprensiva della ricevuta di versamento e della seguente documentazione:

- a) Certificazione, a firma di professionista abilitato, di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (escluso porte e elementi di chiusura), in conformità al punto 1 dell'allegato II del DM 04/05/98 (MOD.CERT.REI./2008).
- b) Dichiarazione inerente le porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco, redatti in conformità a quanto specificato al punto 2 dell'allegato II del DM 04/05/98 (MOD.DICH.PROD./2008).
- c) Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti elettrici, protezione scariche atmosferiche a firma dell'installatore, ai sensi del Art. 7 del DM 22/01/2008 n.37 (G.U. n. 61 del 12/03/2008); i progetti degli stessi dovranno essere disponibili per la visione presso la ditta al momento della visita per il rilascio del C.P.I..
- d) Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti di protezione antincendio (idranti, impianti di allarme a rivelazione automatica e manuale), a firma dell'installatore, ai sensi del Art. 7 del DM 22/01/2008 n.37 (G.U. n. 61 del 12/03/2008); i progetti degli stessi dovranno essere disponibili per la visione presso la ditta al momento della visita per il rilascio del C.P.I..
- e) Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti a gas a firma dell'installatore, ai sensi del Art. 7 del DM 22/01/2008 n.37 (G.U. n. 61 del 12/03/2008).
- f) Dichiarazione di corretta installazione e funzionamento del gruppo elettrogeno marcato CE a firma dell'installatore, comprensiva delle dichiarazioni di conformità ai sensi del D.P.R. 24/07/96 n. 459 (Regolamento per l'attuazione delle Direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine) e delle altre Direttive applicabili per l'idoneità allo specifico uso cui è destinato il gruppo.
- g) Dichiarazione del datore di lavoro attestante l'avvenuta formazione, conformemente a quanto richiesto dall'allegato IX del DM 10/03/1998, comprensivo dell'elenco nominativo dei lavoratori designati di cui al D.Lgs. n.° 81/2008 (S.O.G.U. n.101 del 30/04/2008) corredato dal programma di formazione impartito (n. di ore e argomenti svolti), nonché dalle generalità dei docenti.

La modulistica di cui sopra è in distribuzione presso questo Comando o scaricabile dal sito internet del Comando www.vigilfuoco.it.

L'incaricato dell'istruttoria tecnica
D.V.D. VALTER MELOTTI

fb



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott.Ing. Luigino ERCOLI)

(Handwritten signature)